

Concorso Ancora Insieme, premio speciale Meta Magazine a Luca Filipponiaa



Morena Mancinelli premia il vincitore del premio Meta Magazine al concorso letterario Ancora Insieme

Pubblichiamo di seguito l'elaborato "Sempre" di Luca Filipponi, premio speciale che la redazione di Meta Magazine ha voluto conferire nell'ambito del concorso letterario "Ancora Insieme", che il CoMiRap, Comitato Rappresentativo del Personale Civile del Ministero dell'Interno, ha istituito per ricordare Roberto Ricciardi, dipendente dell'ente pubblico, scomparso 18 mesi fa, a soli 49 anni, a causa di un tumore al cervello.

Con parole semplici ma precise, Filipponi scrive allozio Decio, partigiano, che non ha conosciuto. Lo ringrazia per i sacrifici che ha fatto a favore di un ideale di libertà e gli racconta come è diventato il presente. La nostra redazione ha voluto conferire questo premio perché, dice il direttore responsabile Morena Mancinelli nella motivazione, "tentativi come quello di Filipponi di ricordare un passato che, sebbene recente, rischia di cadere nell'oblio, vanno totalmente incoraggiati. Perdere la nostra memoria storica significa perdere la possibilità di capire il presente e di costruire un futuro migliore". Meta Magazine è da sempre attenta, non solo alla stretta attualità, ma anche alle radici che la determinano e costruiscono. Ne è un esempio il convegno realizzato lo scorso anno in occasione del Giorno del Ricordo per non dimenticare le vicende che hanno interessato il confine orientale d'Italia nel secondo dopoguerra, dalle Foibe alle storie degli esuli istriani, fiumani e dalmati, nel centenario della Grande Guerra. Meta Magazine sta inoltre preparando un nuovo progetto analogo che il prossimo anno coinvolgerà gli istituti scolastici dei Castelli Romani, che nell'edizione 2016, oltre che in occasione del Giorno del Ricordo in onore delle vittime delle Foibe, saranno chiamati a raccontare in prima persona la loro esperienza durante un viaggio di studio ad Auschwitz in un progetto dal titolo: Diari della Memoria.

Sempre – di Luca Filipponi

Ciao Decio, chi ti scrive è un indegno nipote, quanto al coraggio che ti ha reso un eroe tra i partigiani nel lontano 1942, ma un nipote non indegno, se me lo permetti, per ciò che attiene alle idee ed ai principi di libertà e giustizia che hanno portato te a diventare un martire della resistenza. Non ti ho mai conosciuto personalmente, com'è ovvio, ma è come se ci fossimo parlati, abbracciati e scambiato opinioni, per la vicinanza a cui mi hanno portato i racconti di tuo fratello, nonché mio padre e degli altri numerosi parenti che hanno costituito la nostra numerosa famiglia. Mi sono sempre sentito vicino ai tuoi valori e principi morali, cercando con quanta più coerenza possibile di portarli avanti, nel mio piccolo, dando un

